

Tracciare un bilancio dell'attività svolta in questi anni da Finreco (Finanziaria regionale della cooperazione), valutarne l'operatività e, in vista dell'imminente scadenza del mandato del consiglio d'amministrazione, individuare le linee di sviluppo dell'attività per il prossimo futuro. Sarà questo il filo conduttore del convegno "Finreco: operatività e prospettive", organizzato dalla Lega delle Cooperative Fvg e da Agci Fvg per questa mattina, alle 9.30, nella sede della Legacoop in via Cernazai, a Udine, e riservato a tutte le imprese cooperative associate. «Finreco rappresenta un interlocutore autorevole per le realtà del territorio appartenenti al mondo della cooperazione - chiarisce il presidente di Legacoop Fvg, Renzo Marinig - e questo convegno si propone come momento di confronto, oltre che di bilancio, sulle ulteriori potenzialità di sviluppo di Finreco. L'incontro si inserisce, infatti, all'interno di un percorso informativo attraverso il quale Legacoop Fvg intende coinvolgere e aggiornare le realtà associate su temi di carattere finanziario anche in relazione all'annunciata riorganizzazione degli strumenti finanziari regionali e alla prossima attuazione dell'accordo "Basilea 2", in base al quale le banche dei Paesi aderenti dovranno accantonare quote di capitale proporzionali al rischio derivante dai vari rapporti di credito assunti, classificando i propri clienti in base alla loro rischiosità».

Presieduto da Ilario Tomba, presidente di Agci Fvg, il convegno vedrà gli interventi di Duilio Bunello ed Enore Casanova, vice-presidente e direttore di Finreco per poi lasciare spazio alle conclusioni del presidente di Legacoop Fvg.

Alcuni circoli didattici della provincia di Udine stanno accogliendo le iscrizioni alle scuole materne di bambini che hanno meno di tre anni. Per questo motivo Antonio Bassi, segretario regionale della Cisl scuola, ha scritto al direttore generale regionale per sollecitare «un intervento diretto o un'ispezione, al fine di ricondurre alla piena legittimità l'attività educativa e didattica». Il sindacalista, nella lettera, segnala che «nei circoli didattici di San Daniele, Gemona e all'Istituto comprensivo di Fagagna, i dirigenti scolastici stanno sottoponendo ai rispettivi collegi dei docenti l'approvazione dell'inserimento nelle scuole dell'infanzia di alunni di età inferiore ai tre anni in mancanza di presupposti normativi, regola-



I sindacati bloccano la riforma Moratti: non ci sono gli strumenti per attuarla

mentari e contrattuali».

E da oggi in tutta la provincia cominceranno le assemblee sindacali per discutere del rinnovo contrattuale e l'avvio della riforma e della contrattazione. «La Cisl scuola condivide la proposta, che

ritiene ormai ineludibile, di una vasta mobilitazione che coinvolga le categorie del pubblico impiego per il rinnovo del biennio economico e il rinnovo del contratto dei dirigenti scolastici e per respingere ogni forma di sterilizza-

zione e qualsiasi disegno di incursione governativa e riaffermare il primato della contrattazione ed è fortemente preoccupata per la proposta di legge finanziaria i cui effetti saranno devastanti per lo stato sociale e, in particolar-

Da oggi cominciano le assemblee nei distretti

Cominciano oggi le assemblee sindacali nei distretti scolastici della provincia per discutere sul rinnovo contrattuale e sull'avvio della riforma Moratti e sulla contrattazione. Il calendario delle assemblee oggi prevede la riunione all'Istituto Linnuccio di Codroipo per tutto il distretto scolastico (dalle 11 alle 13); e sempre oggi (alla stessa ora) alla scuola media di San Daniele. Per domani sono in programma le assem-

blee al distretto scolastico di Cividale (al Paolino d'Aquileia) e in quello di Cervignano (al liceo scientifico Einstein), sempre a partire dalle 11. Alla scuola media di Latisana, l'incontro sindacale si terrà venerdì, per i docenti e il personale Ata del distretto.

La prossima settimana, invece, gli incontri in programma sono lunedì alla scuola media di Feletto Umberto e in quella di Tarcento; martedì

all'Istituto Solari di Tolmezzo e all'Isis d'Aronco di Gemona, mercoledì all'Istituto industriale Malignani per il distretto scolastico di Udine e giovedì 30 alla direzione didattica di Tarvisio.

Tutte le assemblee si terranno durante l'orario di servizio dei docenti e del personale Ata, e cioè tra le 11 e le 13; negli stessi giorni sono convocate anche riunioni pomeridiane negli stessi istituti.

modo, per il sistema di istruzione e di formazione», afferma Bassi. La Cisl si dice pure contraria «a processi di destrutturazione della scuola pubblica statale attuati con la riforma». In particolare, «coerente con la propria posizio-

ne sulla Riforma Moratti, ribadisce il giudizio negativo, nel metodo e nel merito, dei decreti attuativi su: diritto e dovere all'istruzione e alla formazione, alternanza tra scuola e lavoro, sistema nazionale di valutazione».

La Cisl scuola sottolinea anche il giudizio negativo riguardo al decreto attuativo relativo al primo ciclo di istruzione, «in particolare denuncia il tentativo di esclusione della scuola dell'infanzia dal percorso dell'obbligo e della sua emarginazione nel contesto educativo. Per la funzione tutoriale nella scuola secondaria di primo grado ritiene che non esista corrispondenza tra l'attuale figura del coordinatore e la funzione tutoriale fin qui proposta e condanna, altresì, la prospettiva di riduzione degli organici e la modificazione della professionalità di intere categorie di docenti».

Infine, il sindacato ritiene urgente «una definizione concertata dei gravi e grandi problemi connessi alla questione del precariato e del reclutamento».

PROCREAZIONE ASSISTITA

Referendum, raccolte 7 mila firme

Oltre la metà durante Friuli Doc. Soddisfatti i promotori

Quasi 4 mila firme raccolte nei quattro giorni di Friuli Doc. Una cifra da record che ha portato a 7 mila il numero totale delle adesioni al referendum per abrogare la legge 40 del 2004 sulla procreazione assistita nella provincia di Udine e a oltre 15 mila le adesioni in tutta la regione. Un dato che ha fatto sorridere l'ampio fronte laico composta da diversi partiti e sindacati che ha sposato l'iniziativa lanciata dal comitato di promozione del referendum istituito dai Radicali, il cui responsabile regionale Gianfranco Leonarduzzi ha voluto sottolineare alcuni aspetti: «I numeri ci dicono che nella provincia di Udine c'è una sensibilità particolare attorno a questo tema e che il referendum è uno strumento importante grazie al quale il parlamento e i deputati saranno investiti di una grossa responsabilità: quella di tutelare gli interessi di un vasto fronte laico». Un fronte al quale fin dai primi mesi di aprile ha aderito il consigliere comunale dei Ds Alessandro Oria: «Lavorare insieme non è stato facile perché ognuno di noi è portatore di



un interesse politico diverso, ma la cosa positiva è stata propria la volontà di superare 30 anni di incomprensione insieme ai "compagni" di un tavolo eterogeneo e nel contempo estremamente compatto».

A testimoniare l'eterogeneità dello schieramento ha pensato Fausto Deganutti, consigliere provinciale di Fi: «Ho subito pressioni per non aderire a questo banchetto, ma come uomo ho su-

bito condiviso il significato di quella che considero una battaglia di civiltà alla stregua di quelle compiute in passato per la legge sul divorzio e sull'aborto». Presente al tavolo anche Francesco Polesello, segretario provinciale dei Comunisti italiani e Rifondazione Comunista con il consigliere regionale Kristal Franzil che ha suggerito di compiere un ulteriore "sforzo ecumenico" per avvicinare al problema la componen-

te cattolica e ha giudicato l'attuale normativa «una legge che viola la libertà di scelta delle donne, un imbarbarimento per la società». Maria Marion, membro della segreteria della camera di lavoro della Cigl di Udine ha riassunto l'esperienza vissuta al banchetto per la raccolta delle firme: «Innanzitutto dobbiamo ringraziare gli assessori Nassimbeni, Malisani e Croattini e i consiglieri Oria, Castiglione, Misadarius, Rizzi e Marussigh, la cui presenza è stata importante e poi personalmente devo dire che stando al banchetto ho assistito a testimonianze toccanti che mi hanno confermato quanto questa legge sia ingiusta nei confronti delle donne dei bambini». Opinione condivisa e ripresa da Maria Cristina Carlioni, responsabile regionale dei Ds per le politiche delle donne: «Questa legge invade il campo della morale e dell'etica, concetti che appartengono alla sensibilità di ognuno di noi, per questo mi auguro che la nuova legge sia trasparente e lasci spazio ad un'etica dell'individuo».

Cristian Rigo

«Dopo la chiusura del centro storico il Comune lastrichi piazza Libertà»

Mozione del consigliere comunale Zaccuri (Udc)

Quali sono i programmi futuri della Giunta comunale per piazza Libertà? Se lo chiede il consigliere comunale dell'Udc Natale Zaccuri, che ha presentato una mozione da discutere in un prossimo consiglio comunale. Il consigliere chiede se, dopo la partenza della nuova zona a traffico limitato, non sia ora opportuno lastricare la piazza.

Zaccuri, nel documento, premette che «nella storia della città piazza Libertà costituisce da sempre la veduta scenografica tra le più belle e note della città

al punto da farla ritenere la più bella piazza veneziana in terraferma, dopo quella di San Marco in considerazione dei suoi pregevoli intrecci delle linee architettoniche, l'alternarsi dei piani e delle prospettive in cui trovano collocazione i simboli della memoria collettiva e dell'orgoglio comunitario».

Zaccuri sottolinea «l'auspicabile sistemazione del plateatico con una confacente lastricatura che andrebbe nella direzione della sempre viva aspirazione di abbellimento della città e della vivibilità del luogo so-

prattutto ora che la pedonalizzazione del centro storico ha trovato la sua più ampia risposta». La mozione del consigliere comunale è volta a impegnare sindaco e giunta a «provvedere concretamente all'esame della questione posta alla luce dei rapporti storici e dell'opportunità della lastricatura del plateatico prospiciente le logge di San Giovanni e del Lionello» e a considerare «la possibilità di un più congeniale utilizzo del portico e dai suoi vani attualmente ospitati da sia pur onorevoli associazioni».

Cna, corsi di tedesco e inglese

Riprendono questo autunno i corsi di lingua tedesca e inglese organizzati dalla Cna di Udine. I docenti, tutti di madrelingua, si avvicinano agli studenti con un metodo spontaneo e creativo che rende l'esperienza formativa particolarmente efficace, senza appesantirla troppo. All'indispensabile approfondimento grammaticale si alternano momenti di insegnamento attraverso l'utilizzo di argomenti di attualità affrontati attraverso video, diapositive e altro materiale autentico.

Il corso di lingua inglese, in particolare, quest'anno tenderà ad accompagnare attra-

verso la conversazione guidata, ad un uso più spontaneo della lingua che si studia.

Il corso di tedesco vuole essere una continuazione del cammino linguistico già svolto nelle precedenti edizioni

Il corso di tedesco avrà inizio mercoledì 29 settembre e avrà una cadenza settimanale, mentre quello di inglese, con cadenza bisettimanale nelle serate di lunedì e giovedì, inizierà lunedì 4 ottobre. Per informazioni: Ufficio Formazione Ecipa/Cna, Via Verona 28/1 Udine. Tel. 0432/616911 o 0432/616920 indirizzo e-mail: ecipa.ud@cna.it.

TRASPORTI ASSICURAZIONI VETTORI E AZIENDE
UDINE
 Via San Daniele, 52
 Tel. 0432/616911 - 0432/616912
Federella
 Insurance Broker